Periodico Sezionale

Anno XXIV | N. 70 | Aprile 2018

Monte Suello

Sezione di SALO'

Persone, fatti e luoghi della Sezione di Salò "Monte Suello"



Gli Alpini hanno scelto

SERGIO POINELLI PRESIDENTE

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.tipografiabortolotti.it - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Famiglia, dovere, servizio, amicizia e solidarietà

Parole d'ordine per essere un alpino, ma soprattutto per essere uomo

E' la prima volta che mi rivolgo a voi in veste di Presidente della Monte Suello. Mettere su carta le sensazioni e lo stato d'animo che sto vivendo in questi pochi giorni trascorsi dall'elezione non è facile per me che preferisco il fare al dire. Mi rendo conto della grande responsabilità che mi sono messo in spalla: rappresentare con onore e rispetto la Sezione Monte Suello. Vi assicuro che il mio impegno sarà totale, sarò il Presidente di tutti, ma soprattutto Alpino in mezzo agli Alpini. Vi chiedo solo di non fare paragoni con chi mi ha preceduto; ognuno di noi ha pregi e carenze che lo rendono diverso, non migliore o peggiore. Io non emulerò nessuno, sarò il Presidente ispirato dai Valori di Patria, Solidarietà e Rispetto ai quali aggiungerò tanta Amicizia.

Al termine di un percorso comune si è soliti ringraziare; concedetemi, invece, di farlo adesso. Nominerò qualcuno singolarmente, non perché sia il più bravo, ma perché ritengo il suo comportamento significativo per tutti noi e per me.

GRAZIE alla mia famiglia, a chi mi ha educato alle regole, alla condivisione e al rispetto e a chi mi è accanto e condivide con me, da tempo, gli impegni di questa seconda famiglia.

GRAZIE al mio Capitano, ora Generale di Corpo d'Armata, Ferruccio Boriero che con caparbietà, professionalità e spesso saggia rudezza mi ha insegnato l'obbedienza, la sensibilità al servizio, lo spirito di corpo e le regole della convivenza; a lui sarò sempre legato da affetto filiale.

GRAZIE ai miei Presidenti: Michele Milesi, Giuseppe Granata, Fabio Pasini e Romano Micoli: col loro modo di essere, lo stile di vita e il rigore morale hanno reso grande la Monte Suello. A Romano in particolare, che per nove anni mi ha voluto come suo vice, sono grato per avermi consentito di essere al suo fianco in questo tempo di trasformazioni. Lo stimo per il modo con cui ha gestito la progressiva burocratizzazione della nostra Associazione. Ci siamo confrontati e sostenuti spesso nei momenti in cui individualismo, indifferenza, ipocrisie e gelosie minavano la stabilità della Sezione; non è facile prendere decisioni in coerenza e rispetto del mandato ricevuto.

GRAZIE al nostro Consigliere nazionale Luciano Zanelli per i consigli e la vicinanza che offrirà alla nostra Sezione.

GRAZIE a chi non fa più parte del Consiglio sezionale: il lavoro fatto resterà negli annali della Sezione. Il tempo dedicato resterà indelebile nelle opere realizzate e nelle relazioni intessute. Ad un alpino di questi, però, vorrei dire con particolare intensità il mio grazie. Mi rivolgo a Ciso Manzana che ha portato con fierezza e rispetto il nostro vessillo sui luoghi sacri alla Patria, all'estero, alle adunate e nell'ultimo viaggio dei Reduci. Con pacatezza e saggezza mi ha insegnato come l'Alpino debba mettersi al servizio senza tanti clamori, dove c'è bisogno e come ne è capace. Grazie Ciso!

GRAZIE al nuovo Consiglio, ai "vecchi" ai quali chiedo di confermare per il futuro il loro impegno passato e ai "nuovi" che si sono messi subito a disposizione con passione e voglia di fare. A nome di tutti concedetemi di ringraziare Paolo Bortolotti che in silenzio, assiduamente ogni mercoledì e venerdì è sempre presente in sede svolgendo, con capacità e serietà, l'incarico di segretario. A tutti voi rivolgo l'invito a camminare con me, zaino in spalla, in salita come in discesa, col sole o la bufera, ma sempre in cordata.

GRAZIE ai Capigruppo, che quotidianamente operano sul territorio e tengono vivi i legami con le comunità.



GRAZIE alle fanfare, che con la loro presenza e professionalità rendono solenni le nostre cerimonie e feste: è nella gioia che si fa gruppo.

GRAZIE agli amici degli alpini, quelli veri, che con noi condividono il piacere di stare insieme aiutando chi ne ha bisogno.

GRAZIE ai Sindaci e alle loro amministrazioni, che ci sono sempre vicini nelle iniziative. Auspico che ciò possa continuare per il bene delle nostre comunità; a voi ci lega l'impegno nella responsabilità di educare i cittadini al senso di appartenenza comune e del vivere civile.

GRAZIE, con non poca emozione, a tutti i Reduci, la cui presenza è di esempio e guida per ricordare chi non è tornato. Loro che dissero sì alla chiamata militare, offrendo la loro giovinezza e l'obbedienza per permetterci di vivere in pace, libertà e democrazia, ci spronano a dire sì al servizio gratuito e incondizionato.

GRAZIE, infine, alpini tutti della Monte Suello. Senza di voi io e il Consiglio non avremmo ragione di esserci. Faremo cose significative stando insieme, collaborando e marciando nella stessa direzione e verso la meta comune.



Nel periodo che ha preceduto le elezioni abbiamo vissuto momenti duri, di rottura, di scarsa sincerità e poca schiettezza che hanno disorientato non pochi alpini. Da alpino dico fermamente che il confronto, l'onestà e la responsabilità verso quello che è il bene comune deve tornare ad essere la guida di sempre. Non è stato facile credere al valore dell'amicizia sapendo cosa stava accadendo, ma nonostante ciò ho continuato serenamente a rassicurare chi era disorientato ed accogliere chi non riusciva ad essere sincero. Ne ho tratto un insegnamento: autocritica, confronto, ascolto paziente e voglia di stare insieme; così si risolvono le cose e così si può, e si deve, andare avanti. Da qui parte e su ciò si baserà il mio mandato, con voi alpini della Monte Suello e soprattutto con quelli che non sono mai riusciti ad esprimermi con serenità la loro diversa posizione. Con una riflessione costruttiva e un confronto sincero e coerente sapremo ritrovare la vera alpinità. Giriamo pagina e potremo rileggere il libro della vita con orgoglio e fierezza. Concludo con un forte richiamo alla nostra identità: noi siamo una associazione d'arma, non dimentichiamo che abbiamo fatto un giuramento che vale per tutta la vita, abbiamo dei doveri verso l'Italia, la bandiera e i Caduti. Buon lavoro a tutti.

W LA MONTE SUELLO W L'ITALIA

Il vostro Presidente
Sergio Poinelli

Editoriale

L'importanza di chiamarsi *sconcio*

Il tema dell'ultimo C.I.S.A. – Convegno Itinerante della Stampa Alpina - era: "Cosa c'è dentro i nostri giornali?". Nel suo intervento Vittorio Brunello, già direttore de L'Alpino, ha detto: "…ricordatevi sempre che i nostri giornali devono puzzare di mulo"*.*

È una frase che fa riflettere perché ci riporta ad una semplicità che, a volte, sembriamo aver perduto. Il giornale è la sintesi della vita dei Gruppi e delle Sezioni, è la loro voce, il palco sul quale si raccontano.

E sono anche, i giornali, una fonte di spunto e di critica. Si può quindi affermare che il giornale è lo specchio degli alpini.

A che serve allora un monito come questo? Perché dobbiamo puzzare di mulo? Forse perché pur di stare al passo coi tempi, alle volte ci dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo. Se siamo arrivati alla soglia del centenario di fondazione, uno o più buoni motivi credo proprio che ci siano.

Certamente uno è l'attaccamento alle nostre tradizioni alpine e l'altro è la coerenza che ci mettiamo, o che dovremmo metterci, nel professarle.

La puzza di mulo dobbiamo essere fieri di portarcela addosso, si deve sentire da lontano e deve distinguerci dagli altri.

Certo, il profumo della banalità e delle comodità è senza dubbio più piacevole, a volte inebriante, ma allora dove la mettiamo la coerenza se prima ci riempiamo la bocca con parole sacre come Ortigara o Russia e poi indulgiamo in atteggiamenti poco alpini? Orgoglio è una parola impegnativa di cui spesso se ne abusa.

Puzzare di mulo deve essere un vanto per noi e per quelli che ci sono vicini. E non si dica mai, come comoda scusa, che la puzza allontana perché la storia di questa Associazione dimostra proprio il contrario. Apprezzare il profumo degli altri non vuol dire venir meno alla nostra identità, significa essere consci della propria identità.

E se qualcuno sostiene che di questi tempi, dove tutto tende a confondersi, anche gli odori si debbano mischiare, gli dobbiamo rispondere che non ha capito proprio nulla non solo di noi, ma di molto altro.

Paolo Cabra

Un alpino al servizio dell'Associazione

Il saluto di Romano Micoli

Riportiamo una sintesi della relazione del presidente presentata all'assemblea dei delegati tenutasi l'11 marzo scorso a Salò.

Questa è l'ultima volta che in qualità di Presidente Sezionale ho l'onore di rivolgermi a voi delegati; permettetemi quindi di rendervi omaggio quali rappresentanti di tutti nostri soci della "Monte Suello", persone tutte che, a qualsiasi livello, ed a qualsiasi titolo, anche nell'anno testé conclusosi hanno permesso alla nostra Sezione di mantenersi all'altezza degli anni precedenti.

Premessa

Non possiamo non fare un accenno alla situazione che sta attraversando il nostro Paese. Seppur in presenza di un miglioramento degli indicatori economici, permangono ancora senza adeguate soluzioni le condizioni di una parte considerevole della nostra popolazione che vive in uno stato di diffusa povertà, condizione questa aggravata dal fatto che il divario con chi ha già tanto, invece di diminuire, tende ad aumentare. Ciò ha portato ad una rabbia il più delle volte giustificata e ad una ricerca di nuove speranze, di nuove aspettative, evidenziate dai risultati delle recenti elezioni. Una evidente ricerca di cambiamento, chiara nelle intenzioni, ma con una realizzazione incerta che non ci lascia del tutto tranquilli; una situazione che sta ancora reggendo perché, per fortuna, la periferia, lo zoccolo duro di questo Paese, è ancora fatto di tanta gente per bene, gente che tutti i giorni si applica per superare le difficoltà. La nostra Associazione fa parte di questa gente, continua ad operare sulla base dei Valori che da sempre la hanno caratterizzata.

Solidarietà

		(donazioni e ore)
Scuola Nikolajewka Brescia	13.850	
Missioni ed Adozioni a distanza	3.961	
ANFFAS ed AIAS	3.710	1.147
Croce Rossa e Ambulanze		2.925
Organizz.varie di solidarietà	4.552	4.061
Terremoto Centro Italia	38.304	
Banco Alimentare		932
Totale	**74.377**	**9.065**

Forza della Sezione

Il Tesseramento del 2017 si è chiuso, relativamente ai Soci Alpini, con 4.008 iscrizioni, con una diminuzione di 120 unità rispetto all'anno precedente. Di queste, 88 si riferiscono a decessi, con un evidente incremento rispetto agli anni precedenti, mentre 32 rappresentano il saldo negativo tra cancellazioni e recuperi. Questi numeri, dal punto di vista percentuale, rilevano un brusco aumento rispetto ai dati nazionali, anche se sono in linea ove si consideri l'andamento dell'ultimo decennio.

Per quanto riguarda invece gli Amici, nel 2017 abbiamo applicato le direttive emanate, in merito, dalla Sede Nazionale. I numeri riportano che gli Amici degli Alpini ammontano a 405, con un incremento di 5 unità, mentre gli Aggregati sono 762 con un incremento di 4 unità. La percentuale di Amici ed Aggregati sul numero totale dei nostri iscritti varia oramai da anni tra il 21 ed il 22% ed è in linea con quella nazionale.

Territorio

		(donazioni e ore)
Parrocchie e Oratori	22.878	4.026
Case di Riposo	2.170	542
Scuole	22.788	4.822
Pulizia e manut. sentieri		2.068
Iniziative sportive	3.288	2.803
Iniziative festivo/culturali	3.340	3.845
Totale	**54.464**	**18.106**

Consiglio Direttivo Sezionale

Nel 2017 il Consiglio Direttivo Sezionale ha funzionato con 19 membri, causa qualche rinuncia ed una insufficienza di eletti. Si è riunito 9 volte in Sede, una volta a Manerba ed una a San Felice del Benaco. Ha svolto con efficacia e partecipazione i suoi compiti dimostrando, da parte di tutti, la massima collaborazione ove si consideri che la maggioranza dei Consiglieri è composta da Soci giovani impegnati non solo presso i propri Gruppi di appartenenza, ma ancor più, aldilà degli impegni famigliari, con importanti incarichi di lavoro nella vita attiva di tutti i giorni.

Enti Locali

		(donazioni e ore)
Interventi su beni comunali e pubblici vari	5.977	5.648
Costruz./manut.Rifugi	93.123	6.012
Costruz./manut.Sedi	52.722	8.760
Totale	**151.822**	**20.420**

Rapporti con i Gruppi

I Gruppi della "Monte Suello" sono 57 e coprono tutto il territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia. Nella loro maggioranza sono di media e piccola consistenza numerica, ma la loro presenza riveste una particolare importanza in quanto, in molti casi, rappresentano l'unico esempio di aggregazione in zone che hanno sofferto negli ultimi anni lo spopolamento che ha caratterizzato la montagna. A fine anno si sono rinnovati i Consigli di Gruppo. Ben 18 di questi hanno cambiato Capogruppo. Ringrazio, per quanto hanno fatto, coloro che hanno deciso di porre lo zaino a terra, ed auguro ai nuovi buon lavoro.

Rapporti e iniziative con la Sede nazionale

Il 2017 è stato l'anno in cui è entrata in funzione la modifica al Regolamento Nazionale relativa agli Amici degli Alpini ed agli Aggregati. È stato anche l'anno in cui più intenso è stato l'impegno e lo sforzo del nostro Presidente Sebastiano Favero per trovare, nell'ambito delle leggi vigenti, o in studio, la possibilità di dare un futuro alla nostra Associazione. Nei nostri limiti lo abbiamo sostenuto in tutte le occasioni possibili ed è un contributo che gli dobbiamo con lealtà e convinzione, ringraziandolo, al tempo stesso, per la sua vicinanza alla nostra Sezione, concretizzatasi, quest'anno, con la visita a Sabbio Chiese.

Adunata Nazionale di Treviso

Questa volta la sfilata degli Alpini Bresciani l'abbiamo aperta noi della "Monte Suello". Ed era un bel vedere il nuovo striscione, offerto dagli Alpini Camuni, portato da nove nostri Alpini in tricolore. Come sempre l'incedere delle nostre Sezioni è stato un esempio di compostezza, di marzialità e di entusiasmo, ed è stato il degno corollario ad una Adunata che, oltre a ricordare le vicende di cento anni fa, ha

reso onore ad una terra che ha pagato duramente quanto accaduto, ma che ha significato anche il riscatto dei nostri soldati dopo la tragedia di Caporetto. Grazie quindi ai quasi 1.000 Alpini ed a tutti i loro gagliardetti, che hanno sfilato, grazie ai tanti Sindaci che ci hanno accompagnato, e grazie all'ottimo Servizio d'Ordine che ci ha guidato.

Protezione Civile	(ore)
Fiumi sicuri ed Emergenze	160
Esercitazione PC	809
Interventi AIB	2.291
Esercitazioni AIB	363
Ricerca persone	99
Squadre AIB Valle Sabbia	353
Interventi sul territorio (incl.giorn.PC)	3.888
Totale	**7.963**

Raduno di Raggruppamento a Salsomaggiore

Il 14 ed il 15 ottobre ci siamo trovati a Salsomaggiore per il Raduno degli Alpini Lombardi ed Emiliani. Gli Alpini parmigiani si sono impegnati al massimo per riceverci nella miglior maniera possibile. La cittadina era tutta imbandierata e l'accoglienza è stata cordiale seppur evidenziando un calore, visti i passati tempi migliori, che sapeva di nobiltà decaduta. E' stata comunque una bella festa alla quale abbiamo sfilato, accompagnati dalla fanfara "Star of Alps", in circa 240 con la presenza di 42 gagliardetti.



Adunata Sezionale a San Felice e Portese

Era la prima volta per i Gruppi di San Felice e di Portese ed era anche la seconda volta che la manifestazione veniva organizzata, insieme, da più Gruppi. Vista l'importanza dell'evento si erano mossi in tempo, preparando, come anteprima, tutta una serie di spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali, concerti, appuntamenti gastronomici e concorsi che hanno coinvolto le scuole e che hanno attirato l'attenzione e l'apprezzamento non solo degli Alpini, ma anche di tutta la comunità locale. L'entusiasmo dimostrato da Dino, da Vinci e dai loro Alpini, ha trovato anche il massimo supporto sia dell'Amministrazione Comunale e sia dei loro compaesani. Era naturale quindi che, nonostante il tempo incerto, il 16 ed il 17 ottobre le sfilate non potessero non ottenere il meritato successo, completato da una toccante Santa Messa celebrata dall'Alpino frate Simone presso il Santuario della Madonna del Carmine. Un meritato bravi ai due Gruppi organizzatori.

Attività nelle scuole	(alunni coinvolti)
Festa degli alberi	1.466
Proiezione diapositive	601
Escursioni a Campei	295
Campo Scuola	36
Giornate ecologiche	470
Marce Eco-Didattiche	1.149
Attività varie	2.103
Totale	**5.079**

Pellegrinaggio Sezionale sul Monte Pizzoccolo

La data fissata per il Pellegrinaggio era il 25 giugno e la preparazione dell'evento era stata curata, nei minimi particolari, dal Gruppo di Toscolano Maderno. Purtroppo il tempo non ci è stato favorevole; una giornata uggiosa, piena di pioggia ha impedito lo svolgersi della manifestazione. Un gruppo sparuto però ha voluto comunque onorare l'evento e, sotto la guida di Vito Pasini, ha raggiunto la cima della montagna installandovi la targa ricordo.

Considerazioni finali e conclusioni

È arrivato quindi il momento delle considerazioni finali. Permettetemi prima un commento sulla scelta della candidatura, per il 2° Raggruppamento, per l'Adunata Nazionale del 2020. Erano in lizza le tre Sezioni Bresciane che proponevano la città di Brescia, e la Sezione Bolognese-Romagnola che proponeva Rimini. Nella recente riunione del 4 marzo, i Presidenti delle Sezioni lombarde ed emiliane, a larga maggioranza, hanno votato Rimini, una scelta questa legittima, ma che ha provocato più di una perplessità nel metodo e qualche amara considerazione. Contrariamente al passato, e per la prima volta, la maggioranza ha deciso di esprimersi con voto segreto e non con voto palese. Ad una esaustiva presentazione, verbale ed in video, delle caratteristiche e dell'alpinità del territorio bresciano, seria, di qualità e di intensità alpina, che contava anche sul supporto della Regione Lombardia, del Comune di Brescia e delle quattro Comunità Montane, una presentazione che evidenziava una realtà, anche nei numeri, che pone le tre Sezioni Bresciane, in tutti i campi, ai primi posti nell'ambito della nostra Associazione, veniva praticamente contrapposta ben poca cosa, quasi a prova che i giochi erano già stati fatti, senza il coraggio però, di poterli esprimere apertamente. Pazienza. La riconosciuta efficienza ed i meriti degli Alpini Bresciani non sono stati sufficienti di fronte a qualche ripicca di basso profilo. La nostra storia, la nostra solidarietà non hanno contato di fronte a qualche vago richiamo a San Marino. Ai Severino Gnutti, Giuseppe Bertolotti, Francesco Tonolini e ad altre 14 Medaglie d'Oro al Valor Militarie, sì è contrapposto Italo Balbo! Tutte le Sezioni hanno il diritto di organizzare una Adunata Nazionale e noi tutti, se la scelta finale cadrà su Rimini, vi parteciperemo con lo stesso entusiasmo e spirito con cui abbiamo partecipato a tutte quelle precedenti, ma ad una scelta formale più chiara, più palese e più meritocratica avevamo diritto. Siamo usciti però, da questa amara esperienza, con la consapevolezza di quanto di valido e di positivo rappresentano Brescia, la Vallecamonica e la "Monte Suello", ed interpretando la caparbietà che contraddistingue gli Alpini Bresciani, Gianbattista Turrini, a cui vanno tutti i nostri complimenti, ci ha immediatamente riproposti per il 2021.

Riepilogo attività 2017	
Totale donazioni e contribuzioni:	280.662 euro
Totale ore di volontariato:	59.110 ore

Ora lasciatemi sottolineare la particolare importanza di questa che è anche la mia ultima Assemblea da Presidente Sezionale. Non è il caso di ripercorrere quanto fatto durante questi nove anni; ogni anno, d'altronde, l'appuntamento assembleare è servito ad illustrare le attività che hanno coinvolto la Sezione, ed anche quest'anno il bilancio non può che considerarsi più che positivo. Sono stati comunque nove anni non semplici ed impegnativi, corredati però da tante soddisfazioni che, dal lato istituzionale, nonostante, e vale la pena ripeterlo, le ben note difficoltà riconducibili ad una ossessiva complicazione amministrativa, burocratica e fiscale, ad un progressivo invecchiamento della base ed alla mancanza di ricambi, hanno mantenuto la "Monte Suello" su quei livelli di efficienza, di considerazione, di vicinanza al territorio e di rispetto dei valori statutari che l'hanno vista sempre protagonista. Nel pieno rispetto degli anziani, si è cercato di coinvolgere al massimo i giovani ed è stato richiesto, con ottimi risultati, l'aiuto dei Gruppi nelle attività sezionali, dando, nel contempo, a quest'ultimi il massimo supporto della Sezione. Ciò ha comportato prendere decisioni, fare delle scelte, esprimere giudizi ed assumere delle responsabilità, non prive di qualche errore, ma si è operato sempre con l'approvazione del Consiglio Direttivo Sezionale e nell'esclusivo interesse della Sezione. Nel fare ciò mi sono trovato ad aver a che fare con gente per bene, gente che mi ha dato fiducia, gente che ha cercato sempre di interpretare al meglio i nostri Valori e si è messa, volontariamente, al servizio di quanti ne avessero bisogno sia dentro che al di fuori della nostra Associazione. Dal punto di vista umano e personale sono stato oggetto di qualche critica che ritengo ingiusta e falsa, sfociata in insulti gratuiti che hanno trovato spazio all'infuori dell'ambito istituzionale. Questo mi ha amareggiato, in aggiunta anche al fatto che qualcuno ha pensato che la legittimazione del mio incarico dovesse dipendere non dalla mia Alpinità, ma dalla mia Bresciania. Il tutto però ora lo considero superato e cancellato dal reciproco rispetto e dalla reciproca amicizia di tantissimi di Voi. Alla conclusione del mio terzo ed ultimo mandato posso affermare che mai come in questi nove anni io mi sia sentito, a pieno titolo, un Alpino al servizio dell'Associazione, ed uno dei Vostri, uno che, dopo aver girato il mondo per lavoro quale "emigrante globalizzato", ha trovato qui tra il Garda ospitale e la Valle Sabbia laboriosa, la sua giusta collocazione. Questo lo devo anche a Voi che siete stati, lo siete tuttora e continuerete ad esserlo i principali protagonisti di questa entusiasmante esperienza che è l'appartenenza alla nostra "Monte Suello". Grazie quindi, grazie di cuore a tutti Voi ed a quanti non sono più tra noi, Alpini di cui porto e porterò sempre un commosso e riconoscente ricordo.

Ora al momento di mettere lo zaino a terra, anzi aggiungerei soprattutto di mettere a terra le mie inseparabili borse, permettetemi due considerazioni finali: la prima è un dovuto ed amorevole ringraziamento a chi in questi anni mi è' sempre stata vicina con discrezione, sopportando molte rinunce, ma supportandomi sempre nelle mie scelte di vita. Grazie Maria Teresa per il contributo affettivo, grazie a te ed a Mario e Rosalba dai quali ho sempre ricevuto lo stimolo filiale per vivere questa esperienza Alpina che, seppur da lontano, anche loro hanno sempre condiviso.

La seconda è il mio più caloroso augurio a quanti avete delegato a condurre da oggi la Sezione. Al nuovo Presidente ed al nuovo Consiglio Direttivo Sezionale, a tutti i Capigruppo l'augurio di buon lavoro, affinché possano continuare ad operare mantenendo la nostra Sezione all'altezza della sua meritata e riconosciuta reputazione. Non sarà sempre facile, il futuro associativo imporrà nuove valutazioni e magari anche qualche rinuncia, ma gli Alpini Valsabbini e Gardesani hanno sempre dimostrato di avere i numeri e le qualità per poter andare avanti con determinazione, con fiducia e con successo; l'importante è, ed è il mio auspicio, che vi manteniate sempre uniti nel conservare vivo quello Spirito Alpino di appartenenza e di servizio a cui tutti noi dobbiamo contribuire.

Un abbraccio a tutti.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini, Viva la "Monte Suello"!

Il Presidente
Romano Micoli



Assegnati i premi alpini per l'anno 2017

Il Premio
MICHELE MILESI
per l'anno 2017
viene assegnato all'Alpino
PAOLO BORTOLOTTI
Capogruppo di Puegnago del Garda

Alpino da subito, vive la realtà di un piccolo Gruppo gestito da una figura carismatica che sa inculcargli l'amore per la montagna, e la tenacia e l'umiltà che contraddistinguono i Soci che più che alle parole badano ai fatti. Incaricato, a sua volta, di reggere le sorti del suo Gruppo, segue l'esempio improntato sul ricordo di chi, nel frattempo, andato avanti, gli era servito da guida, e, per nove anni, svolge le sue funzioni, ampliandole con ulteriori servizi e con una maggiore vicinanza alla propria comunità, mantenendo comunque una lodevole interpretazione dei Valori Alpini ed una corretta applicazione dei dettami sia statutari che formali. Chiamato in Sezione a svolgere importanti incarichi che lo coinvolgono anche a livello di Zona, riesce ad abbinare i vari incarichi con solerzia e dedizione, non mancando mai alla sua primordiale funzione di Capogruppo. Riesce nel frattempo a coinvolgere i giovani preparando, dovutamente, uno di loro a rilevarne i compiti, e pone, al tempo stesso, le basi per poter dotare il Gruppo di una Sede autonoma. Chiaro esempio di vero Spirito di servizio e di attaccamento ai Valori Alpini che lo hanno sempre animato.





Il Premio **ITALO MARONI** anno 2017
viene assegnato al Gruppo di
PREVALLE
con la seguente motivazione

Gruppo fondato nel 1927, nella sua storia si è sempre particolarmente distinto per la costante presenza attiva presso la propria Comunità, presenza supportata dalla costruzione di una degna Sede, disponibile non solo per le attività del Gruppo, ma anche per tutto l'Associazionismo locale, nonché per le eventuali necessità della stessa Sezione, motivo questo, per cui, già in precedenza, lo ha reso meritevole del Premio. Negli ultimi anni però, aldilà di una esemplare, formale e pratica applicazione dei dettami istituzionali, ha costituito una Squadra di Protezione Civile composta da una ventina di validi elementi, che, oltre a sopperire alle necessità locali, supportata da apposita convenzione con la propria Amministrazione, si è dotata autonomamente di mezzi ed attrezzature adeguate, rappresentando, al tempo stesso, il nucleo trainante in tutti gli interventi, compresi quelli a carattere nazionale, che hanno visto protagonista la nostra Sezione. Inoltre, nell'anno in corso, in occasione del 90° di Fondazione, dopo un intenso lavoro durato cinque anni, sulla montagna alle spalle della propria Sede, recuperando una cava dismessa, ha inaugurato un bassorilievo, inciso nel marmo, di circa 150 mq., unico nel suo genere, che rappresenta la storia degli Alpini, frutto della capacità artistica di un suo Socio e del costante impegno di tutto il Gruppo. Quanto sopra a dimostrazione dello Spirito Alpino, supportato da Valori condivisi, che anima il Gruppo e che lo rendono nuovamente meritevole del massimo riconoscimento della nostra Sezione.

Il Premio
Don ANTONIO ANDREASSI
ANNO 2017
Conferito a
GIULIO RIGHETTI
Gruppo di Gardone Riviera

Durante la sua vita lavorativa è sempre stato attivo presso il suo Gruppo cercando di conciliarne le attività con gli impegni di lavoro. Ritiratosi in pensione, la sua disponibilità è stata praticamente incondizionata, coinvolgendo nella stessa anche la moglie, Amica degli Alpini. Il suo apporto alle attività del Rifugio "Giuseppe Granata" di Campei non ha mai conosciuto momenti di riposo, rispondendo sempre a qualsiasi richiesta, anche con carattere di urgenza, comportandosi sempre correttamente, e con una umiltà ed una simpatia, condivisa dalla sua Dolores, che hanno suscitato l'amicizia e l'ammirazione degli Organi Sezionali e di quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di collaborare con lui. Allo stesso tempo non ha



mai abbandonato i compiti attribuitigli dal Gruppo, che ha sempre servito in qualsiasi manifestazione o forma ne fosse stato coinvolto. Un meritato Premio, dunque, ad un Alpino che incarna, nella miglior forma possibile, la figura di chi non rinnega il suo periodo militare e che nell'Associazione ne interpreta al meglio i Valori.

Il Consiglio sezionale in carica per il triennio 2018/2021

PRESIDENTE



Sergio Poinelli (Tignale)

VICEPRESIDENTE VICARIO FANFARE



Flavio Lombardi (Capovalle)

VICEPRESIDENTE DIRETTORE DEL "MONTE SUELLO"



Paolo Cabra (Villanuova sul Clisi)

VICEPRESIDENTE SPORT



Celestino Massardi (Prevalle)

SEGRETERIA DELEGATO DI ZONA C



Paolo Bortolotti (Puegnago d/G.)

SEGRETARIO DEL C.D.S.



Roberto Guitti (Calvagese Mocasina)

TESORIERE



Giuliano Ebranati (Salò)

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE



Angelo Bertini (Polpenazze d/G.)

RESPONSABILE SERVIZIO D'ORDINE



Fabio Lozito (Agnosine)

RESPONSABILE SCUOLE



Emanuele Ronchi (Roè Volciano)

Cultura, Manifestazioni e Centro Studi fanno riferimento al Presidente il quale nominerà la Commissione in funzione dell'esigenza.

RESPONSABILI RIFUGIO "GIUSEPPE GRANATA"



Marco Comini (Odolo)



Giulio Righetti (Gardone Riviera)

RESPONSABILE SITO INTERNET E SOCIAL NETWORK



Alberto Augugliaro (Pertica Bassa)

DELEGATI DI ZONA A



Raffaele Badini (Idro)



Fabrizio Ferliga (Treviso Bresciano)

DELEGATO DI ZONA B



Rudi Baruzzi (Sabbio Chiese)

DELEGATO DI ZONA D



Sergio Bresciani (Sopraponte)

DELEGATI DI ZONA E



Renato Cerqui (Gardone Riviera)



Marco Perini (Vesio di Tremosine)

DELEGATI DI ZONA F



Mario Rebuschi (Moniga del Garda)



Alessandro Zanetti (Desenzano d/G)

ALFIERE SEZIONALE



Ciso Manzana (Rivoltella)

Dall'orrore la solidarietà

Commemorato in forma solenne a Brescia il 75° anniversario di Nikolajewka



"Alpini costruttori di pace; anche da una delle pagine più tristi della loro storia hanno saputo trarre la forza per seminare germogli di pace per il futuro". Questa frase, pronunciata nell'omelia della S. Messa per il 75° anniversario della battaglia di Nikolajewka da Mons. Monari, insieme alla nostra luce guida *"Onorare i morti aiutando i vivi"* sintetizza il senso dell'essere alpini.

Così ci è possibile capire come la costruzione della scuola Nikolajewka, non una statua fredda sulla quale appoggiare una corona di fiori, ma una realtà che necessita ogni giorno di aiuto e solidarietà, possa ben definirsi monumento vivente.

Un'impresa che riesce ogni giorno grazie all'unità di intenti e allo spirito di corpo che ci contraddistinguono, spirito che i nostri vèci ci hanno insegnato e che a loro è servito per tornare a baita durante i tremendi giorni della tragica ritirata. Ecco perché, sfilando sotto il loro palco, li abbiamo guardati con profondo rispetto.

Su tutto ciò aleggia quello spirito di pace sempre voluto da chi ha combattuto e che qualcun altro, oggi, pensa che sia una cosa scontata. In virtù della pace, la nostra Associazione ha costruito un asilo in terra di Russia, a Rossosch, in occasione del 50° anniversario della battaglia; a quest'opera seguirà la realizzazione di un ponte a Livenka, nome attuale di Nikolajewka, nei pressi del sottopasso della ferrovia che vide la morte di tanti alpini il 26 gennaio del '43.

La firma del Patto di Fratellanza fra gli alpini, la gente bresciana e il popolo russo, sottoscritto dal Presidente Favero e dalle autorità cittadine e russe è stato il momento più alto di questa commemorazione. A settembre verrà ratificato a Livenka, durante la consegna del Ponte degli Alpini.

Talvolta viene da chiedersi se, dopo tanto tempo, abbia ancora senso ricordare questi tragici eventi.

La risposta, ovvia ma non scontata, ci viene dalla progressiva dispersione dei valori sociali a cui ci stiamo abituando. Il nostro impegno non dovrà solo limitarsi a ripetere queste commemorazioni, ma di attualizzarle per trasmettere ai giovani il grande messaggio di pace e di unità che i nostri Reduci ci hanno insegnato.

Flavio Lombardi



Capitano Bertolotti, Presente!

A Gavardo la commemorazione ufficiale



Nel dicembre 1917 il Capitano di artiglieria da montagna Giuseppe Bertolotti immolava la sua giovane vita per difendere il Paese e gli ideali nei quali era cresciuto; il suo gesto di eroismo gli fece meritare la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

A cento anni di distanza il Gruppo di Gavardo, paese natale di Bertolotti, e la Sezione di Salò "Monte Suello", il cui vessillo si fregia della sua Medaglia d'Oro e di quella del Generale Achille Papa, hanno reso omaggio alla figura dell'eroe.

Una cerimonia semplice e composta, con la presenza del Presidente sezionale Romano Micoli, alla quale han preso parte il nostro vessillo, il labaro dell'Arma di Artiglieria e una quindicina di gagliardetti, si è svolta presso l'Istituto Comprensivo di Gavardo intitolato al nostro Capitano. La deposizione della corona d'alloro da parte di due artiglieri da montagna e una preghiera, accompagnate dalle note della fanfara alpina Valchiese, hanno creato un'atmosfera carica di solennità ed emozioni.

A seguire, nella chiesa di S. Maria è stata meglio ricordata la figura dell'eroe da parte dell'alpino prof. Angelo D'Acunto il quale ha tracciato un riassunto della sua breve e intensa vita che, a un secolo di distanza, ha ancora molto da insegnarci. A fare da cornice la lettura di alcune sue lettere spedite dal fronte ai famigliari intervallate dalle cante alpine magistralmente eseguite dal coro "La Faita"

Come alpini ci ha onorato rendere omaggio ad una sì grande figura di Italiano; un poco di rammarico lo si ha avuto per lo scarso interesse manifestato da parte della popolazione e per la quasi totale assenza dei ragazzi che frequentano la scuola intitolata a Bertolotti. Ennesima conferma che la nostra Associazione rimane una delle ultime realtà depositarie della memoria dei nostri avi e che, fedeli ai principi statutari, mai dobbiamo stancarci di tenere vivo il ricordo delle loro gesta

Dario Candido

Azione preventiva

Tutti noi siamo Protezione Civile

Lo scorso 17 febbraio 27 nostri Volontari di P.C. sono intervenuti a San Felice per tagliare degli alberi lungo una strada di Cisano. L'impegno, frutto dell'accordo che ci vede svolgere un intervento nel comune che ospita l'adunata sezionale, è stato di 216 ore.

Detta così sembrerebbe che gli alpini siano andati a San Felice a fare i giardinieri per l'amministrazione; ma non è proprio così. I nostri uomini hanno fatto una azione di **prevenzione**, che è l'azione primaria in quanto prevenire è meglio che curare.

Quel tratto di strada era caratterizzato da numerosi alberi fortemente inclinati sul tratto carrabile. Alcuni erano anche avvolti dall'edera che, essendo una pianta parassita, indebolisce l'albero rendendolo meno saldo a terra. Questo contesto, aggravato magari da pioggia o neve, provoca la caduta della pianta col conseguente rischio per chi transita in quel momento. Inoltre eravamo anche in presenza di cavi elettrici dell'alta tensione: lascio a voi immaginare le conseguenze di una caduta.

Tutto questo significa prevenzione. Sarebbe auspicabile che periodicamente si attuassero azioni poco costose, come pulire gli alvei dei corsi d'acqua e controllare la crescita della vegetazione, al fine di evitare eventi dai costi ben maggiori, sia economici che di vite umane.

Anche noi tutti siamo chiamati a fare prevenzione avendo rispetto e cura dell'ambiente. La cartaccia, il sacchetto o l'oggetto abbandonato, oltre ad inquinare, finisce nei fossati, nei fiumi e via così fino al mare. È sotto gli occhi di tutti l'enorme quantità di plastica che soffoca i nostri mari, ma forse non ci è chiaro che una parte di essa viene mangiata dagli stessi pesci che poi finiscono nei nostri piatti.

La conoscenza, l'educazione civile (che ormai latita anche nelle scuole…) e un comportamento consapevole sono la prima forma di prevenzione. Certo non si può prevenire tutto ed è per questo che è altrettanto importante che ci sia gente come i Volontari di Protezione Civile, persone addestrate ed istruite ad operare in zone con situazioni di emergenza, abituate a "leggere" il territorio per muoversi in modo efficace e tempestivo. Il Volontario è colui che si mette a disposizione, sempre e comunque, in nome di un bene superiore che è il nostro bene comune. Le nostre porte sono sempre aperte a chiunque voglia di mettersi in gioco per gli altri, ma ricordatevi sempre che ogni nostro singolo comportamento sbagliato accentua quelli precedenti, quindi adoperiamoci per comportarci in maniera coscienziosa perché tutti noi siamo Protezione Civile.



Angelo Bertini





Nell'aprile 1918 i battaglioni alpini lasciano la Valle di Ledro

Val Chiese, Ivrea e Adamello: gli ultimi giorni al fronte altogardesano

Una decisione importante matura nelle alte sfere militari italiane nell'autunno 1917 con il ritiro, nella notte dal 13 al 14 dicembre, delle truppe dislocate a nord del torrente Ponale e la loro dislocazione più arretrata sull'argine opposto in funzione difensiva. Il Comando del Sottosettore IV bis di Passo Nota diventa dopo il 20.01.1918 Comando Zona Passo Nota.

Il 13.10.1917 il Comando Raggr.to Battaglioni in Val di Ledro (btg. Ivrea, Adamello e Val Chiese) aveva preso il nome di Comando tattico dei Btg. Val di Ledro; dal marzo '18 diventa il Comando 18° Gruppo alpini. Il 24 si stabilisce che i Comandi dei 4 Settori dipendenti da Passo Nota siano denominati Sottozone Martinel, Cadrione, Leano e Nodic. Il 7 aprile viene costituito il 18° Btg. complementare alpino formato dalle Cp. complementari di Ivrea, Adamello e Val Chiese.

Gli ufficiali del **Val Chiese** – con Comando sul Monte Nodic – addetti ai gas tengono un breve corso d'istruzione a ufficiali, sottufficiali e graduati perché possano a loro volta diventare istruttori della truppa, in particolare per l'uso del respiratore inglese. Il 10 aprile un caporale e 3 soldati che presidiano un posto avanzato di osservazione sul Ponale vengono catturati dagli austriaci. La guerra è sempre più logorante; il 14 il Cap. Giuseppe Del Rio, alla santella 399, e il Cap. Giovanni Gros, a sel-



La Scala santa sul Monte Nodic

letta Nodic, tengono una conferenza a ufficiali e truppa trattando argomenti morali e patriottici. Il 25 il Val Chiese si trasferisce a Passo Nota. Il tempo si mantiene piovoso anche nei giorni successivi, quando il reparto giunge a Riccomassimo e quindi a Malga Bruffione di Mezzo, ove si accantona sotto la neve.

Il 1 aprile il Comando del **Btg. Ivrea** si trova a Leano, con una cp. in linea e 2 a tergo. Durante la notte riceve il cambio dal Btg autonomo del 42° Rgt Fanteria e si trasferisce in 2a linea nella zona di Passo Guìl. Il 5 la 38ª Cp. è incaricata di eseguire un traino di un 149 prolungato da Passo Guìl ai pressi di Cima Nara. Il terreno in molti tratti frana e il traino riesce faticoso. Il 9 si ritirano le maschere alla truppa e si distribuiscono nuovi tipi di respiratori inglesi sul quale viene fatta subito una prima istruzione ai reparti. Il 12 anche la 39ª e la 40ª Cp. sono alle prese con 2 traini di pezzi da 149 sulla strada da Passo Nota a Passo Guìl. Il 23 l'Ivrea riceve il cambio dal 3° Btg. del 234° Rgt. Fanteria e dopo parte per Nota e Tremalzo con una marcia di 6 ore. A Tremalzo pernottano la 40ª Cp. e lo Stato Maggiore; la 38ª e la 39ª si portano alla fortezza d'Ampola, la 1636ª e le salmerie partono per Val di Bondo e raggiungono Salò. Il 24 il btg. si riunisce ad Ampola. Verso le 18 parte per Storo. La 1636ª e le salmerie proseguono per Gargnano. Il 25 l'Ivrea riceve l'ordine di trasferirsi con 2 compagnie a Casa Rossa di Storo. Ivi pernottano la 38ª e 39ª Cp.; la 1636ª e le salmerie giungono a Vobarno e all'indomani a Lavenone.



La chiesetta di Sant'Antonio a Leano; sullo sfondo, a sinistra, Bocca Giumella

Ai primi di aprile anche il **Btg. Adamello**, con il Comando a Cadrione, è ancora schierato al fronte impegnato in lavori difensivi e di rafforzamento. Il 12 si annuncia che verrà sostituito da un btg. di fanteria. All'indomani arriva a Cadrione il IV del 123° Fanteria. Il 14 la 138ª Cp., la 105ª, la Iª e la IIIª Sez. mitragliatrici, lo Stato Maggiore, la Sez Bettica, gli arditi e le Pistole arditi scendono a riposo in Val di Bondo. Alle 19 una compagnia del IV/123° scende in avamposti al Nasavai a sostituire la 90ª Cp. e la IIª Sez. Fiat. Il cambio avviene regolarmente. La 90ª Cp. risale alla muraglia in serata; il mattino scende in Val di Bondo. Il 22 inizia la marcia di trasferimento per il Tremalzo in 2 tappe a Storo. Al Toflungo ed al Tremalzo nevica: la neve è alta 1 metro. Il 23 il btg. raggiunge Storo, poi inizia la marcia di trasferimento per Riccomassimo e Presa Cappella.

Finisce così la presenza delle truppe alpine al fronte altogardesano. Altre nubi si addensano: si teme sempre di più un attacco austro-ungarico e si rafforzano soprattutto le artiglierie. Nelle retrovie, a Tignale, Gargnano, Toscolano, nel medio-basso lago ci si prepara con il rafforzamento delle linee arretrate di resistenza.

Domenico Fava

Un Corpo coi fiocchi

Musica, iniziative e tanta voglia di fare... con gli alpini





Nel panorama musicale valsabbino c'è una realtà che sta brillando per spirito d'iniziativa e passione. Si tratta del Corpo Musicale di Vestone, formato da una quarantina di suonatori effettivi e altrettanti allievi, prosegue la tradizione musicale vestonese i cui albori risalgono a 160 anni fa. Grazie agli alpini del Gruppo di Vestone ho incontrato la Presidente Laura Levrangi e il Maestro Marco Gabusi. Mi hanno raccontato del loro sodalizio che vanta un'età media di poco sopra ai vent'anni.

È opinione diffusa che i giovani siano difficili da gestire, specie se adolescenti.
Sicuramente è impegnativo, ma la musica richiede disciplina e passione e senza queste i risultati non arrivano. Far parte di un gruppo, poi, ti aiuta perché nei momenti no intervengono gli altri ad aiutarti.

Date l'idea che, oltre alla passione, siate uniti anche dall'amicizia.
È così. Le ore passate a scuola di musica e a provare, oltre alle uscite per concerti o manifestazioni, creano un affiatamento reso ancora più sentito grazie a compleanni o ricorrenze particolari che amiamo passare tutti insieme, genitori compresi.

Mi viene facile paragonarvi ai gruppi alpini.
Su questo voi siete un esempio da seguire, il vostro spirito di corpo è un qualcosa di speciale, difficile da descrivere, sicuramente da ricercare.

So che siete molto vicini agli alpini.
Da tempo suoniamo alle feste dei gruppi di Vestone e Nozza; lì abbiamo imparato a conoscere il vostro mondo che prima, invece, vivevamo da spettatori. Il cambio di passo è avvenuto un paio di anni fa, in occasione del Raduno di Raggruppamento che avete organizzato a Desenzano. Tutto nasce dall'interessamento di un nostro grande amico, e alpino, Eugenio Begliutti che insieme a Peppino Genovese ci ha presentati al Presidente Micoli. Siamo stati così coinvolti nella sfilata della domenica accompagnando la Protezione Civile.

Dal vostro entusiasmo capisco che c'è dell'altro.
In occasione dell'adunata di Treviso siamo stati contattati dalla Sezione Abruzzi. Col presidente D'Alfonso ci siamo intesi a meraviglia tant'è che sfileremo con loro anche a Trento. Siamo anche stati alla posa della prima pietra della nuova scuola Nikolajewka a Brescia lo scorso anno.

Avanti di questo passo, "rischiate" di essere molto coinvolti dagli alpini.
Ci farebbe molto piacere – e qui gli occhi di entrambi si illuminano – collaborare con gli alpini stimola ulteriormente il senso di responsabilità di ognuno di noi, oltre a quello che già la musica comporta, per cui sarebbe un ulteriore arricchimento potervi frequentare più spesso, oltre che un piacere.

Di fronte a tanto entusiasmo, li metto alla prova - **Giovani come siete stareste anche bene col cappello alpino, potreste comprarvelo per l'occasione per intonarvi meglio con l'insieme.**
Questo mai, quel cappello è solo vostro. Come potremmo pretendere rispetto dai nostri allievi se fossimo noi i primi a non portarlo ad altri?

Non sono caduti nella trappola, me ne compiaccio e glie lo dico.

Siete eredi di una tradizione più che secolare qui a Vestone.
Le prime notizie di una Filarmonica risalgono alla metà dell'800. Poi varie vicissitudini e le due guerre hanno contribuito a non darle un corso regolare. Solo nel 1994, grazie alla forte dedizione del compianto maestro Renzo Betta, a cui il Corpo Musicale è titolato, si riuscì a ricreare l'associazione musicale che tanto mancava.

Amano "Valore Alpin", hanno collaborato all'iniziativa per Amatrice coi gruppi di Vestone e Nozza, insieme alla Banda di Storo propongono un tributo a Morricone e Zimmer, hanno un repertorio che include anche rock, blues e musica sacra, e con la Banda San Gottardo di Barghe hanno dato vita allo spettacolo "La Grande Guerra 1915/1918 – Note e voci dalla trincea". Proprio vero che, a volte, lo spirito alpino lo trovi dove meno te lo aspetti.

Paolo Cabra



Piccoli, grandi gesti

Nikolajewka ricordata dai nostri Gruppi

La commemorazione della battaglia di Nikolajewka è un appuntamento molto sentito anche da alcuni nostri Gruppi.



Molto suggestiva quella che si svolge a **Bagolino** specie quando, durante la funzione religiosa che sempre precede la manifestazione vera e propria, un alpino legge i nomi dei Caduti indicando anche il loro soprannome. Il gesto poi, semplice, del deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento e le parole di riflessione che ne seguono, creano nei partecipanti un senso di comunione fraterna non sempre riscontrabile altrove. Tutto questo avviene in una piazza chiusa al traffico, dove il rispettoso silenzio è accompagnato dallo scorrere dell'acqua della fontana. Ad una donazione con clausola di vincolo si deve la commemorazione che gli alpini fanno a **Casto**.



Nel 1997 Daniele e Virgilio Gazzaroli donarono un rustico di loro proprietà a patto che si realizzasse una chiesetta a memoria degli alpini caduti a Nikolajewka. L'allora parroco don Diego Gabusi (il nostro cappellano sezionale) e gli alpini curarono il complicato iter burocratico, risolto grazie all'intervento del sindaco Simona Freddi, e dopo qualche anno si poté inaugurare la chiesetta. Tuttora ignoto rimane il motivo di tale donazione, ma quel che conta e che grazie ad essa Casto ha eretto un ricordo duraturo a nome dei tanti giovani valsabbini che trovarono la morte in quelle lande fredde e desolate. Le parole tratte dal libro di Angelo Dal Pra, stimatissimo Capogruppo di alcuni anni fa, rendono appieno il senso di quel che accade ogni 26 gennaio, presso il monumento All'Alpino, a cura delle penne nere di **Sirmione**: *"…eravamo durante la ritirata, dal Don verso Nikolajewka, si combatteva, c'erano i partigiani, faceva scuro, quasi buio, nevicava. Avevo un gran male di pancia, insomma... avevo bisogno di liberarmi. Mi sono spostato un po' sulla destra e mi sono sbottonato il pastrano. Si era alzato un gran vento, turbinava, non vedevo niente. Ho chiamato i miei compagni, nessuno mi rispondeva. Il vento tirava forte, c'era la tormenta. Ero rimasto solo. Pregavo la Madonnina, io avevo sempre in mente la Madonnina del Frassino. Ho continuato a camminare, a sprofondare nella neve, mi è sembrato di vedere, a un certo punto, del fumo. Era una casetta di legno e il camino fumava. Mi sono avvicinato, la casetta era circondata da casse di munizioni russe, non avevo scampo. Entro nella casa e trovo marito e moglie anziani che mi accolgono. Lui aveva la barba bianca, non c'erano militari russi, che fortuna! Erano gentili con me e mi danno una scodella di brodo caldo, che buono! Io tiro fuori il tabacco e le cartine per fare una sigaretta, le offro anche al russo, ma lui preferiva le sigarette fatte con carta di giornale. Il nostro cappellano, ogni tanto, ci dava delle medagliette della Madonnina che io tenevo in mezzo al tabacco. Quando il russo vede la medaglietta, la prende e comincia a baciarla, chiama la moglie e anche lei bacia la medaglietta. Ormai era sera, la tormenta si era calmata. Guardando fuori dalla casetta vedo in lontananza una colonna di uomini che veniva avanti. Saranno russi? Saranno italiani? Non riuscivo a capire. Avevo sempre in mente la Madonnina del Frassino! E' stato qui che ho fatto il voto alla Madonnina: se fossi tornato, avrei fatto qualcosa con le mie mani in ringraziamento a Lei e in ricordo dei miei compagni. La colonna arriva, erano italiani, erano i miei compagni, che grazia! Avevano dovuto fermarsi in un bosco, c'erano i partigiani e così avevano dovuto fare un percorso più lungo. Io non sapevo dove si doveva andare, ma insomma, ci eravamo rincontrati. Ecco perché ho voluto che ci fosse il Monumento con la Madonnina"*.



Legata ad un ricordo famigliare è anche la cerimonia che il Gruppo di **Raffa** dedica a questa pagina di storia. La loro festa del tesseramento si svolge in questo periodo e, al momento della deposizione della corona davanti alla lapide in marmo che ricorda i Caduti, tocca al Capogruppo Pietro Avanzini richiamare i presenti al ricordo di quei giovani compaesani, fra i quali proprio suo zio, che lui, allora poco più che bimbo, ricorda, giovane e spensierato, venir caricato sulle sue forti spalle per divertimento reciproco. Il 26 sera infine, anche gli alpini di **Puegnago** radunano intorno al monumento le associazioni d'arma, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e la popolazione e, sobriamente, commemorano la battaglia simbolo della campagna di Russia.

Elia Bordiga, Pierangelo Freddi, Virgilio Ponza, Pietro Avanzini e Paolo Bortolotti

Pozzolengo

A tavola nel segno della solidarietà

Nella società contadina il sentimento della solidarietà è sempre stato più forte che in altri ambiti; vuoi perché le sventure colpivano davvero tutti, vuoi perché lavorare terra e bestiame non è cosa da far da soli, fatto sta' che l'essere solidali verso il prossimo continua ad essere una tratto caratteristico presente nel carattere dei loro discendenti; e degli alpini. Chi si spende per gli altri utilizza mille modi per raggiungere il suo scopo e il nostro è pratico, piacevole e coinvolgente. Periodicamente organizziamo nella nostra sede incontri conviviali per i soci, dove abili mani esperte cucinano alcuni piatti della nostra tradizione: il baccalà in umido (rigorosamente nel giorno dei Morti), *òs* e *gambècc* di maiale, cotechini e lepre, cibi che raramente si fanno a casa e che, proprio per questo, richiamano tanti amici. Quanto raccolto in queste serate viene prontamente reinvestito in altre attività che coinvolgono tutta la popolazione, come il rogo de la *vècia* all'Epifania, che generano a loro volta altre offerte le quali aiutano a realizzare opere e progetti di parrocchia, oratorio, comune o associazioni. Indubbiamente è un grande sforzo, anche fisico, però alla fine stiamo tutti insieme e ci divertiamo anche, e questo ci da la carica per continuare su questa strada.

Massimo Prati





Lodevole iniziativa del **Gruppo di Bione** che, insieme all'Amministrazione comunale, ha organizzato una serata col Coro congedati della Brigata Alpina Orobica. Canzoni della Grande Guerra, popolari e una voce narrante a presentarle illustrandone la storia, in una chiesa gremita di gente 👍👍

Odolo

Giovanissimi a lezione

Prosegue senza sosta il progetto che gli alpini odolesi hanno attuato, in questi anni, a favore degli alunni delle scuole medie: fargli conoscere le vicende della Grande Guerra tramite visite ai Sacrari e incontri con studiosi. L'ultimo è del gennaio scorso ed ha visto i nostri studenti di terza assistere alla lezione di Guido Aviani, un appassionato friulano, coinvolto dal past President Fabio Pasini, profondo conoscitore e ottimo divulgatore dei fatti avvenuti sul fronte italiano nel corso della 1a Guerra mondiale. Aiutato da rare fotografie originali d'epoca, Aviani ha coinvolto i ragazzi in un percorso dove le nozioni storiche facevano coppia con curiosità e particolarità della vita al fronte. Poco tempo prima, invece, tutti gli alunni delle medie avevano trascorso una mattinata dedicata alla conoscenza della nostra Associazione attraverso la narrazione dell'allora Presidente Romano Micoli. Il motivo di questo intervento è presto svelato: una delle tante iniziative promosse dalle penne nere locali, in vista dell'Adunata sezionale di giugno, è il concorso "Penna nera" che prevede l'elaborazione di uno scritto sugli alpini. In mancanza di una reale convinzione da parte delle Istituzioni riguardo il ripristino di un servizio militare a favore della nazione, iniziative come questa creano i presupposti affinché questi giovanissimi crescano con la consapevolezza che ci i sono doveri, non solo i diritti, e che donare è bello come ricevere.



Lodovico Gazzaroli

Alpini non solo di lago

Moniga del Garda

Non è facile sintetizzare 80 anni della storia di un Gruppo alpini in poche righe. Figlie di un paese che durante l'estate decuplica gli abitanti, le penne nere di Moniga, guidate dal riconfermato Capogruppo Marco Posenato, vantano un legame fatto di passione e collaborazione sia verso il proprio Comune che nei confronti della Sezione. È così che, negli anni, hanno realizzato, e successivamente ampliato, la nuova sede all'interno del Parco degli Alpini, dove vi hanno collocato anche un cippo dedicato alle Truppe Alpine mente in un altro parco hanno realizzato il monumento a ricordo dei Caduti Alpini. Questa sede fa da fulcro a tutte le loro iniziative a favore delle scuole e della loro comunità. Lo stesso spirito di collaborazione lo usano anche nei confronti della Sezione per la quale svolgono, da anni, varie manutenzioni al rifugio Granata a Campèi. Non paghi, rivolgono le loro energie anche verso il centro Raphael di Calcinato. Se l'alpinità si misurasse in base all'altitudine, allora, considerando l'impegno di questi alpini, dovremmo proprio rivedere questo concetto.

Mario Rebuschi





Durante la festa del tesseramento, il **Gruppo di Muscoline**, alla presenza del Presidente Micoli e del Consigliere nazionale Zanelli, ha inaugurato il nuovo gagliardetto. Madrina la signora Angela Bazzoli

Proiettati verso il futuro

Bagolino

ma con le radici ben salde nel passato

Perfino il maltempo si è fatto da parte domenica 18 marzo per festeggiare il 90° di fondazione del Gruppo di Bagolino. Alla presenza del vessillo sezionale, di quello della Sezione di Genova, di tanti gagliardetti e del Sindaco Dagani, le penne nere bagosse hanno sfilato accompagnate da numerosi alpini e altre associazioni d'arma. È stata la prima uscita ufficiale per Sergio Poinelli, eletto Presidente sezionale la domenica precedente, ma anche per il neo Capogruppo Manuel Schivalocchi che ha raccolto il pesante zaino messo a terra, dopo 30 anni, da Elia Bordiga al quale è andato il giusto applauso frutto di stima e riconoscenza. Nel suo discorso, sobrio ed efficace, ha sottolineato come *"…festeggiare vuol dire anche ricordare chi è caduto in guerra per la Patria e per i nostri ideali, e ringraziare tutti quelli che si sono impegnati in tempo di pace nelle attività dell'ANA… dobbiamo proiettarci nel futuro e portare avanti con orgoglio ciò che i vèci hanno fatto prima di noi e ci hanno lasciato."*. Parlando dei rapporti col Gruppo, il Sindaco ricordava che *"…c'è tanto in comune tra gli Alpini e questo paese di montagna, una forma di educazione all'impegno e al lavoro, e un rispetto dei valori che voi sentite come dovere morale."*

L'arrivo del Reduce di Russia Giulio Pelizzari, classe 1920, ha coinciso col discorso del Presidente Poinelli che ha rivolto parole di autentica vicinanza umana agli intervenuti *"…voi gente di Bagolino siete ancora capaci di ricordare quei giovani di vent'anni che non sono più tornati a casa; invito i bambini e i ragazzi che trovano, sulla strada della scuola e della chiesa, questo Monumento ai Caduti, a fermarsi sempre a ricordarli, a non dimenticarli."*

Il festeggiamento si è concluso col carosello della Fanfara "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi che aveva sottolineato in musica i momenti salienti della manifestazione.

Marisa Viviani



Doppio anniversario

Festeggiato il gruppo e la cappella votiva

Un 8 dicembre da ricordare quello dello scorso anno per gli alpini di Villanuova sul Clisi. Nello stesso giorno hanno festeggiato il 90° anniversario di fondazione e il 45° della cappella votiva in Campagnana. Il Gruppo venne fondato il 1° maggio 1927 da una ventina di Combattenti che elessero Capogruppo Faustino Romano e fissarono nell'osteria del "Piccolo" (il soprannome di Giacomo Bertelli, socio fondatore e per lunghissimi anni segretario) la loro sede. La cappella votiva in Campagnana venne costruita nel 1972, in occasione del Centenario delle Truppe Alpine, fu dedicata alla Madonna del Don e fu inaugurata proprio l'8 dicembre che da quell'anno restò come data fissa della festa del tesseramento. Nel 1972 era Capogruppo Domenico Damiani, un Reduce dei fronti greco-albanese e russo che aveva ricostituito il Gruppo nel '46. A dargli man forte nell'impresa gli altri Reduci, i Combattenti della Grande Guerra e tanti giovani alpini; tutti insieme lavorarono alacremente su quel lembo di terra rocciosa, cinto da un tornante, per creare un luogo della memoria dove fermarsi a riflettere e commemorare i Caduti di tutte le guerre. La semplice struttura fu impreziosita dalla copia originale, la prima nella provincia bresciana, dell'icona della Madonna trovata durante la ritirata di Russia e portata in patria da padre Policarpo Crosara che quel giorno intervenne col suo dono. È della scorsa estate, infine, l'intervento di restauro che le penne nere di Gianni Franceschini hanno operato su tutto il complesso votivo, sistemandone la copertura, spostando il palo dell'alzabandiera, pulendo il tutto dai segni del tempo e collocando un blocco di granito dell'Adamello alla base della croce recante i luoghi di battaglie delle guerre mondiali e della campagna d'Africa.



Valter Bodei

Feste estive alpine

Un piacevole promemoria per passare le feste estive in compagnia di alpini. Frequentiamole, daremo ossigeno ai vari gruppi e contribuiremo alle loro donazioni perché si sa, gli alpini non fanno banca!

GIUGNO

3 Toscolano: Festa a Luseti
3 Bagolino: 6° Raduno a Cerreto
15/16/17 Calvagese: Festa alpina c/o oratorio
23/24 Casto: Festa al Rifugio Paradiso
30 Sabbio Chiese: Festa a Sant'Onofrio

LUGLIO

1 Sabbio Chiese: Festa a Sant'Onofrio
7 Bagolino: 15° Raduno a S. Gervasio e Protasio
8 Pieve di Tremosine: Festa al rifugio Pedercini
8 Mura: Festa alla Chiesetta degli Alpini
15 Gavardo: Festa alpina in Tesio
15 Gargnano: Festa a Briano
15 Capovalle: festa sul monte Stino
21 Bagolino: 20° Raduno al Bruffione
22 Agnosine: Festa al Rifugio Bertagnolli
21/22 Toscolano: 90° Fondazione del Gruppo e manifestazione di zona
29 Tignale: Festa a Cima Piemp

AGOSTO

5 Magasa: Festa di Madonna della Neve
5 Campei De Sima: Festa di Madonna della Neve
11/12 Toscolano: Festa della Solidarietà
14 Vesio Di Tremosine: Festa a Passo Nota
18 Bagolino: 23° Raduno al Capitello del Poer Arsipreit
19 Bione: Festa ai Piani di Lò

SETTEMBRE

8 Bagolino: 14° Raduno alla Croce della Liberazione
16 Limone: Festa a Baita Segala

Libri con la penna



Ass. culturale "I Giorni"
Quel giorno... che giorno € 10.00
per l'acquisto rivolgersi a
Celestino Massardi 347.1405143

Da una decina d'anni è attivo a Prevalle un gruppo di lavoro formato da volontari che, attraverso varie pubblicazioni, raccoglie e salva la memoria storica locale. Nei cinque volumi pubblicati finora si sono interessati di vicende di famiglie locali, di storia e racconti di contrada, della vita delle operaie tessili e dei maestri delle elementari. L'ultima loro fatica riguarda il ricordo del giorno della Liberazione. Nel libro vengono riportati i ricordi di chi quel giorno l'ha vissuto partecipando agli eventi o assistendo ad essi. Ne esce uno spaccato nitido e reale della vita in paese, Prevalle - ma potrebbe essere benissimo qualsiasi altro paese di provincia, della gente che lo abita e dei loro rapporti. Questi sono libri la cui stampa ben difficilmente si ripete negli anni, ma che costituisco un unicum non ripetibile in quanto particolare di una precisa zona e diventano, quindi, occasioni da cogliere al volo.

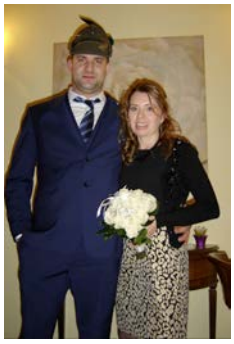
Paolo Cabra

Vesio festeggia il suo centenario



Il Reduce Giovanni Fava ha festeggiato il suo 100° compleanno attorniato dagli alpini del Gruppo di Vesio di Tremosine e alla presenza del Presidente sezionale Sergio Poinelli e del Sindaco Battista Girardi.
Arruolato nell'artiglieria alpina nel 1939 ha combattuto sui fronti Francese, Albanese e Russo. Ritornò in patria nel febbraio 1943 con principi di congelamento; successivamente all'armistizio venne internato in Germania e liberato nell'aprile del 1945 dagli americani. È stato insignito della Croce al Merito di Guerra.

Andrea Cavazza



Il **Gruppo di Odolo** ha stretto in un forte e benaugurante abbraccio alpino il socio Franco Marianini e Mariuccia Foglio che si sono uniti in matrimonio.

Anagrafe alpina



Scarponcini e Stelle alpine

Bagolino: Rachele al papà Manuel Schivalocchi e alla mamma Elena.
Nozza: Matteo al papà Roberto Mora e alla mamma Elisabetta.
Ponte Caffaro: Ettore al papà Nicola Schivalocchi e alla mamma Sonia.
Prevalle: Leonardo al papà Marco Tabaglio e alla mamma Veronica.
Provaglio VS: Claudio al papà Andrea Baruffa e alla mamma Elen; Azzurra al papà Maurizio Pasini e alla mamma Muriel; Mario al papà Fabio Baruzzi e alla mamma Federica.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



Sono andati avanti

Bione: Faustino Bonomini, cl. 1925.
Carzago: Luigino Panni, cl. 1947.
Degagna: Bortolo Filosi, cl. 1938; Giovanni Bertoletti, cl. 1935.
Gardone Riviera: Franco Cobelli, cl. 1936; Italo Righetti, cl. 1955.
Gavardo: Domenico Primo Zucchini, cl. 1924; Giuseppe Conforti, cl. 1938; Franco Gorni, cl. 1948; Giovanni Avanzi, cl. 1924.
Limone: Romano Piva, cl. 1933.
Muscoline: Francesco Bignotti, Reduce, cl. 1923.
Pozzolengo: Paolo Mazzata, cl. 1935.
Provaglio VS: Massimo Pasini, già Capogruppo, cl. 1942.
Rivoltella: Gianfranco Tosi, cl. 1946; Arturo Rossi, cl. 1929.
Roè Volciano: Giuliano Cobelli, cl. 1943.
San Felice: Pasqualino Saletti, cl. 1933.
Serniga: Edoardo Bonzanini, cl. 1939.
Sopraponte: Gabriele Bazzoli, cl. 1933.
Soprazocco: Isidoro Marchiori, cl. 1936.
Toscolano Maderno: Giuseppe Frazzini, cl. 1926.
Vobarno: Paolo Bacinelli, cl. 1930.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

ASPETTANDO L'ADUNATA

Appuntamenti in vista dell'Adunata Sezionale a Odolo

Giovedì 3 maggio - ore 21.00 - Auditorium Biblioteca
Proiezione filmato "Adunata Sezionale a Odolo del 1978" con la partecipazione del coro "Mario Rigoni Stern".
Sabato 5 maggio - ore 11.00 - Auditorium Biblioteca
Premiazione del concorso "Penna nera" dedicato agli studenti delle scuole medie
Giovedì 17 maggio - ore 21.00 - Auditorium Biblioteca
Proiezione filmato "Adunata Sezionale a Odolo del1988" con la partecipazione del coro "Mario Rigoni Stern".
Venerdì 18 maggio - ore 20.30 - in via Dino Carli, 13
Inaugurazione e visita guidata alla mostra di cimeli storici militari provenienti dal fronte italiano e risalenti alla Grande Guerra.
Venerdì 25 maggio - ore 20.30 - Chiesa S.Zenone
S. Messa in ricordo degli Alpini defunti celebrata da Mons. Bazzarri. A seguire, serata a ricordo del Beato don Carlo Gnocchi con la partecipazione del coro "Mario Rigoni Stern".
Mercoledì 30 maggio - ore 21.00 - Auditorium Biblioteca
Serata con i giornalisti del CORRIERE DELLA SERA Silvia Morosi e Paolo Rastelli e autori del libro "Caporetto: 24 ottobre 1917 Storia e leggenda di una disfatta"
Venerdì 1 giugno - ore 19.30 - ritrovo e partenza da piazza Savoldi
Camminata alla croce degli Alpini sul monte Ere:
- ore 20.30 S. Messa alla croce
- ore 21.00 cena al rifugio CAI (prenotazione presso FERRUTENSILI Tel. 0365.860578)
- ore 22.30 fiaccolata tornando dal rifugio

Programma ADUNATA SEZIONALE

Venerdì 8 Giugno
Ore 19:00 Chiusura al traffico del centro. Apertura stand gastronomico Alpino di fronte al municipio. Esposizione mezzi militari storici in via Praes.
Ore 21:00 Inizio serata con la rock band Alpina "Goliardika" in piazza Savoldi.

Sabato 9 giugno
Ore 09:30 Ritrovo e visita al Museo del ferro e percorso delle fucine. Visita allo stabilimento Acciaieria Valsabbia solo con prenotazione obbligatoria a Lodovico Gazzaroli 0365.860322 o FERRUTENSILI srl Matteo Melzani 0365.860578
Ore 14:30 Torneo intersezionale di calcio presso il campo sportivo dell'oratorio.
Ore 15:30 Apertura "Cittadella Militare" in centro al paese: parete arrampicata con guida alpina, tenda Protezione Civile A.N.A., esposizione mezzi militari.
Ore 17:00 Saluto del Sindaco presso la sala consigliare in Municipio. Ammassamento in via IV novembre, nei pressi della Casa di riposo.
ore 18:00 Inizio sfilata, alzabandiera e onori ai Caduti al monumento in via san Zeno
ore 18:30 Inaugurazione del monumento "agli Alpini" in via san Zeno
ore 19:00 Apertura stand gastronomico.
ore 21:00 Incontro pubblico, presso il cinema teatro Splendor, sul tema "Eroi di ieri e di oggi: dall'Adamello all'Afghanistan" a cura di Sergio Boem, Francesco Pavarini e Milla Prandelli
ore 22:00 Serata danzante con l'orchestra "Anna e Andrea music" in piazza Savoldi.
ore 23:00 Spettacolo pirotecnico.

Domenica 10 giugno
Ore 08:00 Ammassamento in via Garibaldi (ex acc.Leali). servizio bus navetta.
Ore 09:30 Inizio sfilata.
Ore 11:00 S.Messa presso il cinema teatro Splendor.
Ore 12:30 Ammainabandiera in piazzale AVIS.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: www.alpiniodolo.it o sulla pagina Facebook: Alpini Odolo

Sezione di Salò
"Monte Suello"

Comune di Odolo

66ª Adunata Sezionale



Odolo

8 - 9 - 10 Giugno 2018